

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

di Pierrel S.p.A. ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, la nostra attività di vigilanza è stata condotta in conformità alla normativa di cui al D.Lgs 58/1998 (il TUF) e, per le disposizioni applicabili, del Codice Civile, tenendo anche conto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili, nonché delle comunicazioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB") in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

- i. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 maggio 2012 e resterà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio, che si chiuderà al 31 dicembre 2014. Nel corso del mese di febbraio 2013 il sindaco effettivo dott. Antonio Castiglioni si è dimesso dall'incarico e, pertanto, ai sensi di legge e di Statuto è subentrato nel ruolo di sindaco effettivo, il sindaco supplente dott. Ferdinando De Feo e, successivamente, l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2013, ha deliberato in sede ordinaria di nominare alla carica di Sindaco Effettivo il dott. Ferdinando De Feo e alla carica di Sindaco Supplente il dott. Mario Giuseppe Cerliani.
- ii. Per quanto attiene ai compiti di revisione legale, l'Assemblea degli Azionisti del 30 gennaio 2006 ha inizialmente conferito l'incarico alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. (EY) a norma del TUF e del D.Lgs n. 39/2010 fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, successivamente con l'Assemblea degli Azionisti del 29 marzo 2007, l'incarico alla società di revisione EY è stato prorogato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.
- iii. Il Bilancio separato al 31 dicembre 2013 (il "Bilancio"), che viene posto alla Vostra approvazione, chiude con una perdita di esercizio di Euro 5,9 milioni, rispetto alla perdita di Euro 8,6 milioni del precedente esercizio. A livello consolidato il Gruppo Pierrel chiude l'esercizio 2013 con una perdita di Euro 15,7 milioni, rispetto alla perdita di Euro 11 milioni dell'esercizio 2012. Il Consiglio di Amministrazione riferisce che la situazione patrimoniale consolidata, così come quella della Capogruppo, al 31 dicembre 2013 mostra un significativo rafforzamento dei mezzi propri, una riduzione dell'indebitamento finanziario, ed un apprezzabile decremento dell'eccedenza delle passività correnti sulle attività correnti. Ciò nonostante i risultati dell'esercizio 2013 evidenziano scostamenti rispetto alle previsioni contenute nel piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2013, e successivamente aggiornate nel corso della riunione consiliare del 14 novembre 2013. Per quanto riguarda le principali ragioni degli scostamenti rispetto alla previsioni del Piano Industriale si rimanda a quanto indicato nella Nota Illustrativa al Bilancio.
- iv. In considerazione del rallentamento fatto registrare dalla Divisione *Tech Driven Contract Research & Development Organization* ("TCRDO") - riveniente dall'operazione di acquisizione della THERAMetrics holding AG mediante il conferimento del 100% del capitale sociale della controllata Pierrel Reserch International AG, e del fatto che lo scenario macroeconomico mostrava ancora segnali contraddittori, in data 3 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Pierrel S.p.A. ha prudentemente aggiornato i principali obiettivi economico-finanziari per l'anno 2014 che prevedono ora, a livello consolidato, ricavi lordi per circa Euro 45,3 milioni ed un EBITDA aggregato positivo per circa Euro 3,5 milioni. Tali dati si discostano rispetto a quanto previsto dalla Società nel Piano Industriale del triennio 2013-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2013 che prevedeva per l'anno 2014, a livello consolidato, ricavi lordi per circa Euro 63,8 milioni ed un EBITDA aggregato di Euro 7,4 milioni.

Nel corso della medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato i nuovi obiettivi del Piano Industriale per gli esercizi 2015-2016, confermando sotto il profilo strategico e operativo quanto deliberato nel Piano Industriale 2013-2015, nonché la validità strategica dell'aggregazione industriale recentemente eseguita tra la Divisione Ricerca del Gruppo Pierrel e la controllata THERAMetrics holding AG.

- v. Nel corso degli ultimi esercizi la Società ha sofferto sia il generale clima di crisi economico-finanziaria mondiale, che ha coinvolto anche il settore farmaceutico, e in particolare il mondo della ricerca clinica, sia l'effetto di fatti e accadimenti che hanno riguardato propriamente la Società e il Gruppo. Inoltre, dal punto di vista finanziario, la generale contrazione del mercato del credito ha certamente reso più complessa la gestione economico finanziaria della Società che, però, al fine di far fronte e superare tali difficoltà, ha implementato un programma di interventi che l'hanno impegnata su molteplici fronti su cui riferiamo nel successivo paragrafo. E' doveroso segnalare che, sebbene la riduzione di fatturato, dovuta alla crisi economica globale ha portato la Società e le proprie controllate a dover affrontare un lungo periodo di *shortage* di cassa, gli Azionisti di riferimento della Società, nel corso dell'esercizio, così come nei precedenti, hanno comunque fornito a quest'ultima e/o alle società operative appartenenti al Gruppo, le risorse finanziarie necessarie per far fronte ai propri impegni di spesa. Nel periodo compreso tra il mese di novembre 2011 ed il primo semestre 2013 la Società ha ricevuto da alcuni Azionisti di riferimento finanziamenti per un importo complessivo di circa Euro 11 milioni. Nessun finanziamento è stato rimborsato, per cassa o altro modo dalla Società, ma al contrario, detti finanziamenti sono stati quasi integralmente trasformati dagli azionisti in capitale di rischio della Società nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Pierrel S.p.A. in data 15 aprile 2013 per un importo massimo di Euro 24 milioni.
- vi. In data 27 giugno 2012, la CONSOB ai sensi dell'articolo 114, comma 5 del TUF, ha chiesto alla Società che, a decorrere dal 31 luglio 2012, fosse diffusa al mercato entro la fine di ogni mese e con riferimento ai valori aggiornati alla fine del mese precedente, un comunicato stampa contenente, tra l'altro, una sintesi delle informazioni economico-finanziarie della Società, un dettaglio delle posizioni debitorie scadute ripartite per natura, e il riepilogo dei rapporti in essere verso parti correlate. La Società ha provveduto, come richiesto dalla Autorità Regolamentare, a tenere informato il mercato.

In merito all'attività di vigilanza prevista dalla legge e da noi svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, Vi riferiamo quanto segue.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Abbiamo partecipato costantemente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 151, comma 1, del TUF, le informazioni relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché le informazioni relative alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate nel corso dell'esercizio. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o inusuali, in potenziale conflitto di interesse o contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sulla base delle informazioni ricevute e delle verifiche condotte dal Collegio, tra le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società, anche per il tramite di società controllate, esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, e di cui

è stata data informazione nella Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori, possiamo in sintesi menzionare le seguenti rinviano per ulteriori dettagli alla Relazione sulla Gestione:

a. nel corso del mese di marzo 2013 la Società ha richiesto a tutte le banche finanziatrici del Gruppo Pierrel la concessione di una moratoria sul rimborso dei debiti in essere. In particolare, Pierrel S.p.A. ha richiesto alle banche di aderire ad una moratoria per la sola quota capitale, scaduta e/o a scadere, fino al prossimo 30 aprile 2015, fermo restando la corresponsione degli interessi *medio tempore* maturandi, e di rimodulare il piano di rimborso a decorrere dal secondo trimestre 2015 e fino a tutto il secondo trimestre 2020, conformemente alle previsioni reddituali e finanziarie del Gruppo. Con riferimento alla predetta richiesta di moratoria, ed alla successiva corrispondenza intervenuta con le banche finanziatrici, si precisa quanto segue:

- Banca delle Marche S.p.A., in Amministrazione Straordinaria, in data 6 marzo 2014 ha sottoscritto con la Società, un accordo avente ad oggetto la rimodulazione del debito, mediante il pagamento di rate mensili di cui la prima corrisposta in data 31 marzo 2014 e così ogni fine mese fino a tutto il 31 maggio 2019.
- Intesa San Paolo S.p.A in data 27 marzo 2014 ha sottoscritto un accordo avente ad oggetto l'integrale estinzione del debito, mediante il pagamento di rate mensili a decorrere dal 31 luglio 2014 e fino a tutto il 30 giugno 2017, con corresponsione trimestrale degli interessi maturati.
- Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. ha comunicato alla Società, in via preliminare, di aver deliberato la proroga della moratoria sino a tutto il 30 giugno 2014 a favore delle controllate Pierrel Research Italy S.p.A. e Pierrel Pharma S.r.l., con contestuale sospensione della verifica dei vincoli finanziari laddove previsti.

Successivamente, a seguito di rinnovate e più caute valutazioni ed in conseguenza delle considerazioni emerse nel corso di numerosi confronti con il ceto bancario, la Società ha ritenuto opportuno rielaborare la proposta originariamente inoltrata alle altre banche finanziatrici del Gruppo, privilegiando, tra un ampio ventaglio di opzioni, l'ipotesi che, per oggettive condizioni di riferimento, appariva in grado di riscontrare una più ampia disponibilità dei soggetti destinatari. Pertanto, nel corso del mese di aprile 2014 la Società ha inoltrato alla Unicredit S.p.A., alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ed alla Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. una nuova proposta di moratoria, che prevede la rimodulazione del debito mediante il pagamento di rate, con cadenza da definirsi, ma comunque annualmente crescenti, a decorrere dal mese di marzo 2015 e fino a tutto il mese di marzo 2021 per circa il 60% del debito, nonché il rimborso del debito residuo per circa il 40% al 31 dicembre 2021, con possibilità di valutarne la rinegoziazione anzitempo. Si evidenzia infine che la Società continua a beneficiare di uno stato di moratoria *de facto* in quanto, anche sulla base di accordi verbali intercorsi con le stesse banche finanziatrici, il Gruppo attualmente continua a corrispondere al ceto bancario gli interessi sui finanziamenti.

b. L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 15 aprile 2013 ha deliberato un aumento di Capitale Sociale per massimi Euro 24 milioni che si è concluso in data 5 dicembre 2013, con la chiusura del periodo di collocamento delle azioni rimaste inoptrate. L'Aumento di Capitale è risultato complessivamente sottoscritto per circa il 74,4% dell'importo deliberato, pari ad Euro 17,8 milioni. Con riferimento alle sottoscrizioni complessivamente eseguite nell'ambito dell'intero Aumento di Capitale, si segnala che il relativo prezzo di sottoscrizione è stato pagato per circa Euro 6,3 milioni mediante versamenti in denaro e per circa Euro 11,5

milioni mediante compensazione di crediti vantati dai sottoscrittori nei confronti della Società, di cui circa Euro 10,3 milioni a titolo di finanziamenti già precedentemente erogati.

- c. In data 15 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Pierrel ha approvato, per quanto di propria competenza, l'esecuzione da parte della controllata Pierrel Research International AG ("PRINT"), di un aumento di capitale di Euro 5,25 milioni. La sottoscrizione di tale aumento di capitale è avvenuta, previa rinuncia della Società ai propri diritti di opzione spettanti in qualità di unico Azionista di PRINT, da parte dell'Azionista Fin Posillipo S.p.A. Pertanto, per effetto di tale operazione, Fin Posillipo è divenuta titolare di una partecipazione pari al 23,77 % del capitale sociale di PRINT e la partecipazione della Società in PRINT si è ridotta al 76,23 %.
 - d. Nel corso dell'esercizio 2013 la Società, per fronteggiare impegni di spesa connessi a spese correnti, ha inoltre sottoscritto con alcuni Azionisti di riferimento i seguenti contratti di finanziamento, entrambi convertiti in capitale di rischio nel corso dell'aumento di capitale sociale, di cui al precedente punto b:
 - in data 24 maggio 2013 la Società ha perfezionato in qualità di prestatore, con l'azionista Bootes S.r.l. un contratto di finanziamento per un importo di Euro 0,1 milioni;
 - in data 27 maggio 2013 la Società ha sottoscritto in qualità di prestatore, con l'Azionista Fin Posillipo S.p.A. un contratto di finanziamento per un importo di Euro 2 milioni.
 - e. Il 13 settembre 2013 la Società ha conferito la partecipazione detenuta in PRINT, - *holding* della Divisione Research del Gruppo Pierrel - nella THERAMetrics holding AG (già mondoBIOTECH holding AG). Per effetto dell'esecuzione del conferimento di cui sopra, la Società ha acquisito una partecipazione di controllo nel capitale sociale di THERAMetrics holding AG.
 - f. Come già noto al mercato attraverso l'informativa mensile diffusa ai sensi dell'articolo 114, comma 5 del TUF, la Società e alcune sue controllate, nel corso dell'esercizio 2013 hanno parzialmente omesso il versamento di debiti tributari e previdenziali (ritenute fiscali, contributi previdenziali IVA ed IMU). Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Nota Illustrativa del Bilancio.
 - g. Nel corso dell'esercizio 2013 la CONSOB, ai sensi dell'articolo 115, comma del TUF, ha richiesto al Collegio Sindacale alcuni chiarimenti in merito al sistema di controllo interno del Gruppo Pierrel e ad alcune operazioni poste in essere dalla Società con proprie parti correlate. Il Collegio Sindacale ha puntualmente fornito alla Autorità Regolamentare i chiarimenti e le informazioni richiesti. In relazione alle richieste avanzate dalla CONSOB alla Società ai sensi degli articoli 114, comma 5, e 115, comma 1 lettere a) e b), del TUF, si rinvia a quanto riportato nell'apposito paragrafo della Relazione della Gestione.
- 2. Eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate**

Non si rilevano operazioni atipiche o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio, né in data successiva alla chiusura dello stesso.

3. Informazioni rese, nella Relazione sulla Gestione, su operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Risultano essere adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione di accompagnamento al Bilancio al 31 dicembre 2013 della Pierrel e, ove necessario, nelle relative Note Illustrative ai prospetti contabili circa le operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, nonché i rapporti attivi e passivi intrattenuti con imprese controllate, collegate e con le parti correlate.

Dalla Relazione sulla Gestione e dalla Nota Illustrativa non emerge la presenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate nel corso dell'esercizio o in data successiva alla chiusura dello stesso.

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nel corso del 2013, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono stati adeguatamente descritti nella sezione del Bilancio "Informativa sulle parti correlate", a cui il Collegio rinvia. Al riguardo il Collegio non ha individuato, nel corso delle proprie verifiche, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e/o con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2013 ha ricostituito il Comitato Parti Correlate, a seguito delle dimissioni da Consigliere di Amministrazione del dott. Roberto Berger, membro del precedente Comitato Parti Correlate, e della nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ing. Rosario Bifulco, che pertanto ha lasciato la carica ricoperta in capo al predetto Comitato. Ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, il Comitato Parti Correlate della Società risulta essere stato regolarmente ricostituito e formato dai Consiglieri di Amministrazione indipendenti Prof. Avv. Mauro Fierro, in qualità di Presidente del Comitato, dall'On. Cirino Pomicino e dal dott. Cesare Antonio Pietro Zetti in qualità di membri del Comitato.

Il Collegio Sindacale da inoltre atto che la Società nel corso dell'esercizio 2013 ha pubblicato con ritardo i documenti informativi relativi a due operazioni di Maggiore Rilevanza effettuate con Parti Correlate. Sulla base delle informazioni raccolte dallo scrivente Collegio Sindacale nell'ambito della propria attività di vigilanza sulla Società, il ritardo nella pubblicazione dei Documenti Informativi è ascrivibile essenzialmente alle numerose attività ordinarie e straordinarie nelle quali la Società è stata impegnata nel corso del 2013. Si ritiene comunque opportuno evidenziare che la Società aveva già tempestivamente e adeguatamente informato il mercato dei termini e delle condizioni di tali operazioni richiamate sia nei comunicati stampa pubblicati in occasione dell'approvazione e/o dell'esecuzione delle relative operazioni, nonché nel Prospetto Informativo relativo all'Aumento di Capitale Sociale citato nei precedenti paragrafi. Nel corso della riunione del 3 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, anche su indicazione del Collegio Sindacale, un aggiornamento della procedura inerente la disciplina delle operazioni con parti correlate, anche con l'obiettivo di evitare in futuro il verificarsi di situazioni analoghe.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione Legale

La società di revisione ha rilasciato in data 29 maggio 2014 le relazioni per il Bilancio di esercizio della Società e per il Bilancio consolidato di Gruppo Pierrel al 31 dicembre 2013, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs numero 39 del 27 gennaio 2010, redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards – IFRS* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. numero 38 del 2005.

Da tali relazioni risulta che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Bilancio di esercizio della Società ed il bilancio consolidato del Gruppo sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005; essi pertanto sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data della Società e del Gruppo Pierrel e che *la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lett. c), d), f), l), m) e al comma 2, lett. b), dell'Art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il Bilancio di esercizio della Pierrel S.p.A. e con il Bilancio consolidato del Gruppo Pierrel chiuso al 31 Dicembre 2013.*

Il Collegio Sindacale rileva tuttavia che nella relazione per il Bilancio di esercizio della Società, predisposta dalla società di revisione, è presente il seguente richiamo di informativa in merito alle ragioni che hanno indotto gli Amministratori a redigere il Bilancio sul presupposto della continuità aziendale. Il richiamo di informativa è il seguente: *“A titolo di richiamo di informativa, si segnala quanto riportato nella nota illustrativa al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, al paragrafo” Continuità aziendale ed osservazioni sul profilo finanziario“, in merito alle rilevanti incertezze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, alle iniziative a tal riguardo intraprese dagli amministratori, nonché alle motivazioni in base alle quali gli stessi ritengono che sussistano le condizioni per continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. “.*

Il Collegio Sindacale rileva altresì che nella relazione per il Bilancio consolidato del Gruppo Pierrel predisposta dalla società di revisione, sono presenti i seguenti richiami di informativa:

- *“nel paragrafo “ Continuità aziendale ed osservazioni sul profilo finanziario “ della nota illustrativa sono descritte le rilevanti incertezze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, le iniziative a tale riguardo intraprese dagli amministratori, nonché le motivazioni in base alle quali gli stessi ritengono che sussistano le condizioni per continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013;*
- *nel paragrafo “Business combination” della nota illustrativa sono descritti gli effetti dell'integrazione con il gruppo THERAMetrics holding AG e gli effetti contabili di tale operazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.*

Il Collegio Sindacale concorda con la società di revisione che gli Amministratori abbiano indicato nel Bilancio le rilevanti incertezze che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, illustrando i motivi per cui ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio.

5. Denunce ex articolo 2408 del codice civile

Il Collegio Sindacale in data 13 novembre 2013 ha ricevuto, dall'Azionista di minoranza Cesare Foundation ("CF"), una richiesta di informazioni ai sensi degli articoli 2408 del codice civile e 149 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche relativamente *"alla rinuncia da parte di Pierrel S.p.A. ai diritti di opzione riguardanti l'aumento di capitale deliberato da Pierrel Research International AG in data 1 luglio 2013 per un importo massimo di Euro 5.250.000 e conseguente sottoscrizione dell'aumento di capitale ad opera di Fin Posillipo S.p.A."* (la "Richiesta"). Secondo come già comunicato all'Azionista, e in ottemperanza agli

articoli 2408 del codice civile e 149 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58 e successive modifiche, il Collegio Sindacale riferisce nella presente relazione le proprie valutazioni in merito alla Richiesta ricevuta.

Ai fini di un migliore inquadramento della fattispecie, si ricorda preliminarmente che in data 15 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Pierrel ha approvato, per quanto di propria competenza, l'esecuzione di un aumento di capitale di Euro 5,25 milioni da parte della controllata Pierrel Research International AG (l'“Aumento di Capitale di PRINT”) da sottoscrivere, da parte dell'azionista Fin Posillipo S.p.A. (“FinPosillipo”), previa rinuncia della Società ai propri diritti di opzione spettanti in qualità di unico Azionista di PRINT. Fin Posillipo, per effetto di tale operazione, sarebbe divenuto titolare di una partecipazione pari al 23,77% del capitale sociale di PRINT (la “Partecipazione”) e la partecipazione della Società in PRINT si sarebbe ridotta al 76,23 %.

Nel corso della medesima riunione consiliare del 15 maggio 2013, l'Aumento di Capitale di PRINT è stato qualificato come un'operazione con parti correlate ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società (la “Procedura”), in quanto l'Amministratore Delegato della Società dott. Raffaele Petrone è anche Amministratore Delegato e Azionista rilevante di FinPosillipo. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha pertanto approvato l'Aumento di Capitale di PRINT previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Parti Correlate della Società.

L'Aumento di Capitale di PRINT è stato altresì qualificato dal Consiglio di Amministrazione della Società come un'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza in quanto il relativo controvalore eccedeva uno degli indici di rilevanza previsti dal paragrafo 5.3 della Procedura. Conseguentemente, in data 29 agosto 2013 la Società ha pubblicato un documento informativo riassuntivo dei principali termini e condizioni dell'Aumento di Capitale di PRINT (il “Documento Informativo”).

Sulla completezza del documento informativo

In via generale, all'esito delle verifiche condotte, anche a seguito delle richieste avanzate dall'Azionista CF, lo scrivente Collegio Sindacale ritiene che il Documento Informativo riporti, già nella versione pubblicata dalla Società, tutte le informazioni rilevanti relative all'Aumento di Capitale di PRINT richieste ai sensi del regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il “Regolamento OPC”) ed è stato quindi redatto in conformità allo schema di cui all'allegato 4 del Regolamento medesimo.

Non è stata pertanto ravvisata la necessità né l'opportunità di integrare il Documento Informativo con informazioni (a), in parte prive di alcuna attinenza con l'operazione di Aumento di Capitale di PRINT, o con le finalità proprie sottese alla pubblicazione del Documento Informativo descritte in precedenza, (b) in parte relative ad atti, documenti e valutazioni che attengono alla procedura decisionale propria del Consiglio di Amministrazione della Società per l'approvazione dell'operazione di Aumento di Capitale di PRINT che, in quanto tali, non possono che rimanere atti interni alla Società privi di alcuna rilevanza esterna, e (c) in parte comunque già comunicate al mercato dalla Società mediante la pubblicazione di specifici comunicati stampa e/o il loro inserimento nel prospetto informativo pubblicato in data 20 luglio 2013 e relativo all'aumento di capitale della Società deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 15 aprile 2013 (il “Prospetto Informativo”).

Sulle singole richieste dell'Azionista CF

Ferme le considerazioni in via generale di cui sopra, si riportano di seguito le conclusioni del Collegio Sindacale con riferimento a ciascuna delle richieste presentate dall'Azionista CF, nello stesso ordine con cui queste sono state presentate nella Richiesta stessa.

- a. In merito al ritardo nella pubblicazione del Documento Informativo il Collegio ritiene che esso sia ascrivibile essenzialmente alle numerose attività ordinarie e straordinarie nelle quali la Società è stata impegnata nel corso dell'esercizio 2013 (e, in particolare, nel corso dei primi sette mesi del 2013), tra le altre, la redazione del Prospetto Informativo e lo svolgimento delle attività prodromiche all'esecuzione dell'operazione di integrazione della divisione ricerca del Gruppo Pierrel con mondoBIOTECH holding AG, ora THERAMetrics holding AG ("THERAMetrics").

Ad ogni modo si porta alla Vostra attenzione il fatto che la Società, ben prima della pubblicazione del Documento Informativo, aveva tempestivamente e adeguatamente informato il mercato dei termini e delle condizioni dell'Aumento di Capitale di PRINT. Infatti, in data 15 maggio 2013 la Società aveva pubblicato un comunicato stampa che riportava analiticamente tutti i principali termini e condizioni dell'Aumento di Capitale di PRINT approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società; termini e condizioni poi descritti anche nel Documento Informativo. La Società ha poi prontamente informato il mercato dell'intervenuta sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di PRINT da parte di FinPosillipo mediante la pubblicazione di un apposito comunicato stampa. A ciò si aggiunga il fatto che tutte le informazioni relative all'Aumento di Capitale di PRINT, all'iter procedurale che ha portato alla sua approvazione ed esecuzione erano contenute anche nel Prospetto Informativo. In altri termini, sebbene il Documento Informativo sia stato pubblicato dalla Società in ritardo rispetto ai termini previsti dal Regolamento OPC, il mercato per effetto della pubblicazione dei comunicati stampa di cui sopra e del Prospetto Informativo, disponeva di tutte le informazioni rilevanti relative all'Aumento di Capitale di PRINT. Prova ne sia che il Documento Informativo non contiene alcuna ulteriore informazione rilevante rispetto a quelle già precedentemente pubblicate dalla Società.

Comunque, come già riferito precedentemente, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato nel corso della riunione del 3 febbraio 2014 un aggiornamento della Procedura finalizzato al potenziamento dei presidi adottati in materia di operazioni con parti correlate e al miglioramento dei processi aziendali in questa particolare area, anche con l'obiettivo di evitare in futuro il verificarsi di analoghi ritardi.

- b. La Società non era tenuta a comunicare al mercato i risultati conseguiti da PRINT al 30 luglio 2013 e al 30 settembre 2013, né tanto meno i dati previsionali predisposti dal *management* di PRINT per l'esercizio 2013. Infatti, fermo l'obbligo generale di comunicare senza indugio al pubblico qualsiasi informazione privilegiata (come definita dall'articolo 181 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) che riguardi direttamente un emittente italiano e/o le sue controllate, la normativa vigente con specifico riferimento ai dati infrannuali prevede esclusivamente un obbligo di comunicare al mercato, entro 45 giorni dalla chiusura del relativo periodo, i dati conseguiti dall'emittente italiano, sia singolarmente che a livello consolidato, al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun esercizio. Non esiste invece nell'ordinamento una specifica previsione che imponga alla Società la pubblicazione di dati infrannuali di periodo relativi alle società controllate.

Le medesime considerazioni valgono con riferimento alla richiesta dell'Azionista CF di pubblicare i dati previsionali approvati dal management di PRINT e gli eventuali scostamenti rispetto a tali previsioni registrati da quest'ultima al 30 luglio 2013 e al 30

settembre 2013. In questo caso, la normativa rimette alla discrezionalità degli emittenti, e quindi della Società, la decisione circa l'eventuale pubblicazione di dati previsionali, prevedendo solo l'obbligo, ove comunicati, di verificare la coerenza degli stessi con l'andamento effettivo della gestione e di comunicare senza indugio al mercato gli eventuali scostamenti rilevanti. Con riferimento al piano industriale 2013-2015 (come anche per il *budget* 2014 e il piano industriale 2015-2016 recentemente approvati), Pierrel ha invece deciso di rendere pubblici soltanto alcuni dati previsionali predisposti a livello consolidato, rispetto ai quali ha tempestivamente aggiornato il mercato di tutti gli scostamenti significativi rilevati nel corso dell'esercizio, nonché delle motivazioni sottostanti gli scostamenti stessi. Nessun obbligo di pubblicazione dei dati previsionali della controllata PRINT è quindi riscontrabile ai sensi della normativa vigente a carico della Società.

Pertanto il Collegio ritiene in linea con la normativa vigente la decisione della Società di non integrare il Documento Informativo con:

- elementi di dettaglio relativi ai parametri economico-finanziari di PRINT e della divisione ricerca del Gruppo Pierrel fissati nell'ambito dei contratti relativi all'operazione di conferimento di PRINT in THERAMetrics, che comunque erano già stati debitamente e tempestivamente comunicati al mercato in data 25 gennaio 2013;
 - una descrizione dell'eventuale rapporto esistente tra i parametri economico-finanziari di cui al precedente punto e, da una parte, il risultato negativo registrato dalla divisione ricerca del Gruppo Pierrel al 30 luglio 2013 e al 30 settembre 2013 e, dall'altra parte, i dati previsionali approvati dal management di PRINT. Anche tali informazioni, infatti, riguardano esclusivamente l'esecuzione dell'operazione di conferimento della partecipata PRINT e l'andamento operativo di tale società e, non avendo alcuna attinenza con l'Aumento di Capitale di PRINT, non dovevano essere inseriti nel Documento Informativo se non per le parti di rilievo ai sensi della normativa applicabile che effettivamente sono state correttamente riportate nel documento (cfr., a titolo di esempio, il paragrafo 2.3 del Documento Informativo dove, nel descrivere le motivazioni economiche e la convenienza per la Società all'Aumento di Capitale di PRINT, si specifica che la misura dell'Aumento di Capitale di PRINT è stata determinata tenendo in considerazione i risultati della divisione ricerca del Gruppo Pierrel del primo trimestre 2013, i dati previsionali di PRINT e la necessità di rispettare alcuni parametri economico-finanziari di PRINT previsti nell'ambito degli accordi sottoscritti con THERAMetrics).
- c. Analogamente appare conforme alla normativa vigente la decisione di non integrare il Documento Informativo con una descrizione analitica degli impegni di spesa di PRINT che hanno reso necessario il reperimento in tempi brevi le risorse finanziarie da parte della controllata. Una specifica descrizione nel Documento Informativo dell'allocazione e della destinazione delle risorse da reperirsi da parte di PRINT, infatti, essendo informazioni attinenti esclusivamente alla gestione operativa della controllata, non avrebbe fornito alcuna informazione utile o rilevante in relazione all'Aumento di Capitale di PRINT e, più in generale, ai fini della Procedura e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di parti correlate, il cui unico fine è quello di assicurare un'adeguata informativa sulla specifica operazione con parti correlate e garantirne la correttezza formale e sostanziale, nonché la convenienza economica per l'emittente di eseguire tale operazione.

Ciò non di meno si evidenzia che, sebbene non richiesto dalla normativa vigente, la Società ha in ogni caso provveduto a fornire al mercato elementi di dettaglio circa le necessità di cassa della propria controllata PRINT quantificate, come noto, in Euro 5,25 milioni. Sia il Documento Informativo che il parere del Comitato Parti Correlate della Società del 15

maggio 2013, allegato al Documento Informativo, specificano infatti che: *“La misura dei mezzi finanziari da destinare a PRINT, quantificata in Euro 5,25 milioni, è stata determinata tenendo in considerazione i seguenti elementi: (i) il risultato negativo della divisione ricerca del Gruppo Pierrel (di cui PRINT è la capogruppo) nel primo trimestre 2013; (ii) i dati previsionali predisposti dal management di PRINT e riflessi nel piano industriale 2013-2015 che, per l'anno 2013, prevedono una necessità di cassa per la Divisione Ricerca pari a circa Euro 5 milioni; (iii) la necessità per la Società di rispettare alcuni parametri economico-finanziari relativi a PRINT e alla Divisione Ricerca previsti nell'ambito degli accordi relativi all'operazione di conferimento di PRINT nel capitale sociale di mondoBIOTECH (ora Therametrics) e già comunicati al mercato.”*

- d. In merito alla richiesta *"se l'advisor Deloitte Financial Advisory S.r.l. ha conosciuto, esaminato e giudicato corretta, rispetto alla quota di capitale sottoscritta dalla parte correlata Fin Posillipo S.p.A., l'applicazione di uno sconto del 20 % sul valore attribuito alle azioni di PRINT nell'ambito degli accordi del 24 gennaio 2013 relativi all'operazione di integrazione tra PRINT e mondoBIOTECH, sul rilievo, contenuto nel documento informativo, che la quota di capitale sottoscritta da Fin Posillipo S.p.A. è una partecipazione di minoranza qualificata che non prevede l'attribuzione di alcun diritto di governance di PRINT o di exit"* il Collegio rileva che l'incarico affidato a Deloitte Financial Advisory S.r.l., in qualità di esperto indipendente, di fornire una valutazione di PRINT al 31 dicembre 2012, aveva l'esclusivo obiettivo di fornire al Consiglio di Amministrazione della Società ulteriori elementi che confermassero la congruità per la Società delle condizioni economiche dell'Aumento di Capitale di PRINT concordate con la parte correlata Fin Posillipo.

Il Consiglio di Amministrazione di Pierrel non ha ritenuto necessario, invece, incaricare Deloitte Financial Advisory S.r.l. della verifica delle specifiche condizioni economiche dell'Aumento di Capitale di PRINT decise in autonomia dal Consiglio di Amministrazione applicando i criteri dettagliatamente descritti nella risposta al successivo punto (e).

- e. In merito alla Richiesta *"se sia stata esaminata (ed eventualmente per quali motivi sia stata esclusa) dal Consiglio di Amministrazione della Società, dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e dall'Advisor, la possibilità che la partecipazione sottoscritta da Fin Posillipo in PRINT non sia configurabile in realtà come una partecipazione di minoranza in quanto la stessa Fin Posillipo S.p.A. controlla di fatto Pierrel S.p.A. (che a sua volta controlla PRINT) con la conseguenza: a) che la posizione di Fin Posillipo S.p.A. in PRINT non è affatto assimilabile a quella di un terzo indifferenziato privo di "alcun diritto di governance"; b) che, sulla base degli accordi relativi all'operazione di integrazione tra PRINT e mondoBIOTECH, Fin Posillipo S.p.A. fruisce senz'altro di un diritto di exit e cioè della possibilità di scambiare la partecipazione in PRINT con la partecipazione in mondoBIOTECH alle medesime (e più vantaggiose) condizioni convenute tra Pierrel S.p.A. e mondBIOTECH; e c) che l'operazione non è avvenuta a condizioni di mercato"* il Collegio ritiene che, per quanto a propria conoscenza, e differentemente da quanto indicato nella richiesta di CF, la Società non era soggetta al controllo, né di diritto né di fatto, di Fin Posillipo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 15 maggio 2013 che ha approvato - per quanto di propria competenza - l'Aumento di Capitale di PRINT. A prescindere e in aggiunta a tale considerazione preliminare, comunque dirimente, si ritiene opportuno chiarire anche quanto segue:

- la Partecipazione non attribuiva a Fin Posillipo alcun diritto di "governance", né ai sensi dello statuto di PRINT né per effetto di accordi tra Fin Posillipo e la Società;
- la Società non ha riconosciuto a Fin Posillipo alcun diritto di "exit" dal capitale di PRINT con riferimento alla Partecipazione. La circostanza, evidenziata dall'Azionista CF, che

Fin Posillipo avrebbe potuto cedere sul mercato la Partecipazione una volta che PRINT fosse stata conferita in THERAMetrics, non modifica tale considerazione. Infatti, alla data della sottoscrizione degli accordi relativi all'Aumento di Capitale di PRINT, non si erano ancora avverate le condizioni sospensive (per loro natura future e incerte) alle quali le parti avevano subordinato l'efficacia dell'operazione di conferimento di PRINT in THERAMetrics. È quindi possibile confermare che, come riportato nel Documento Informativo, differentemente dalla prassi seguita in caso di operazioni di acquisto di pacchetti azionari di minoranza di società chiuse, Pierrel non ha riconosciuto a Fin Posillipo alcun diritto di "exit" relativo alla Partecipazione, neanche nel caso in cui l'operazione di conferimento di PRINT in THERAMetrics non fosse andata a buon fine;

- il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Parti Correlate della Società hanno ritenuto che l'Aumento di Capitale di PRINT sia stato effettuato a condizioni di mercato perché la valorizzazione di PRINT è stata fatta da un soggetto terzo (e, quindi, per definizione di mercato) nell'ambito di una precedente operazione di M&A ed è stata successivamente confermata da una ulteriore e più aggiornata perizia predisposta da un esperto indipendente. In linea con la prassi di mercato il Consiglio di Amministrazione ha poi applicato uno sconto del 20% per le motivazioni precedentemente descritte.
- f. In merito alla Richiesta circa "*i motivi per cui è stato ritenuto dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato parti Correlate che Pierrel si trovasse nella temporanea impossibilità di supportare finanziariamente la propria controllata PRINT nonostante la pendenza di un aumento scindibile per 24 milioni (in parte rilevante riservato in opzione a Fin Posillipo S.p.A.) e del prestito ricevuto dalla parte correlata il 27 maggio 2013*", il Collegio ricorda che la Società ha potuto concretamente avviare l'offerta relativa al proprio aumento di capitale soltanto nel corso del mese di luglio 2013, successivamente al rilascio da parte di CONSOB del nulla osta alla pubblicazione del relativo Prospetto Informativo. Conseguentemente, la prima tranche dei proventi derivanti da tale aumento di capitale è entrata nelle casse della Società soltanto alla fine del mese di agosto 2013. Nel mese di maggio 2013, data in cui PRINT ha informato Pierrel della necessità di reperire in tempi brevi risorse per circa Euro 5 milioni per far fronte ai propri impegni di spesa, la Società non disponeva quindi di risorse finanziarie sufficienti per supportare la propria controllata.
- g. In merito alla Richiesta "*se sia stato o meno valutato da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato parti Correlate di richiedere agli azionisti ed in particolare a Fin Posillipo di anticipare una parte dei conferimenti dovuti per la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Pierrel il 15 aprile 2013 o di anticipare la sottoscrizione dell'aumento medesimo e, in caso negativo, i motivi per cui il management non ha valutato e intrapreso questa possibile azione per reperire le risorse finanziarie necessarie, in alternativa all'operazione*", il Collegio ricorda che, come dettagliatamente riportato nel Prospetto Informativo, alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 15 maggio 2013, questa aveva già ricevuto versamenti in conto futuro aumento di capitale da alcuni dei propri principali azionisti, segnatamente, Fin Posillipo, Bootes S.r.l. e Berger Trust S.r.l., per un ammontare complessivo di circa Euro 4,7 milioni. In aggiunta, gli stessi azionisti della Società si erano già irrevocabilmente impegnati a sottoscrivere la residua quota dell'aumento di capitale della Società di rispettiva spettanza, pari complessivamente a circa Euro 3,8 milioni, mediante la compensazione di alcuni crediti dagli stessi vantati nei confronti della Società.

Pertanto, allorquando la controllata PRINT ha comunicato alla Società la necessità di reperire in tempi brevi risorse finanziarie per complessivi Euro 5 milioni, tutti i principali azionisti di Pierrel, che si erano impegnati a sottoscrivere l'aumento di capitale della Società,

avevano già versato nelle casse della Società praticamente il 100% del prezzo di sottoscrizione della quota di propria rispettiva competenza.

Differentemente da quanto ipotizzato dall'Azionista CF, la Società aveva quindi già chiesto ai suoi principali azionisti di anticipare non una parte, ma addirittura tutti i conferimenti da questi dovuti per la sottoscrizione della quota dell'aumento di capitale di rispettiva competenza; infatti, la maggior parte di tale ammontare era già stato versato nelle casse della Società nei mesi precedenti a titolo di finanziamenti soci e/o versamenti in conto futuro aumento di capitale. Ciò non di meno, tale ammontare non poteva essere destinato dalla Società alla propria controllata PRINT in quanto una parte dello stesso era già stato utilizzato dalla Società per fronteggiare i propri impegni di spesa, e la parte residua era stata destinata a sostenere l'operatività della Società nel breve periodo.

- h. In merito "*alla condizione sospensiva cui era sottoposta l'operazione ("che la società non avesse ricevuto da soggetti terzi una o più offerte irrevocabili per la valorizzazione per la partecipazione ad un importo superiore all'importo dell'aumento di capitale")*", *le iniziative intraprese dal management per la ricerca di soggetti "terzi" disponibili a valorizzare la partecipazione in PRINT*", il Collegio ha verificato che, successivamente alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2013, la Società ha incaricato un consulente finanziario indipendente di verificare la disponibilità di soggetti terzi a sottoscrivere un aumento di capitale di PRINT a condizioni economiche migliorative per la Società rispetto a quanto concordato o a partecipare ad operazioni diverse dall'Aumento di Capitale di PRINT che valorizzassero la partecipazione della Società in PRINT a condizioni economiche migliorative rispetto allo stesso. In data 17 giugno 2013 il consulente finanziario indipendente ha comunicato alla Società che di 8 primari investitori contattati in esecuzione dell'incarico, soltanto 4 avevano mostrato un interesse ad investire nel capitale sociale di PRINT, ma comunque non secondo le tempistiche prospettate dalla Società e, in ogni caso, non prima della conclusione dell'operazione di integrazione tra PRINT e THERAMetrics. Tale posizione era pertanto incompatibile con le urgenti necessità di cassa della controllata PRINT soprattutto ove si consideri che, come riportato anche nel Documento Informativo, Fin Posillipo si era impegnata a versare nelle casse di PRINT, anche in anticipo rispetto all'esecuzione dell'Aumento di Capitale di PRINT, a titolo di versamenti in conto futuro aumento di capitale, gli importi eventualmente richiesti da PRINT per far fronte agli impegni di spesa di quest'ultima.
- i. In merito alla Richiesta "*se sia corretto in base alla procedura interna di Pierrel S.p.A., e conforme ai doveri che incombono sugli Amministratori, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'operazione nella seduta del 15 maggio 2013 "previa acquisizione del parere favorevole all'esecuzione dell'operazione rilasciata dal Comitato nel corso della medesima riunione" e datato il medesimo giorno*", il Collegio evidenzia che, la richiamata Procedura prevede che le delibere assembleari o consiliari relative alle operazioni con parti correlate di maggiore o minore rilevanza debbano essere precedute da un parere del Comitato Parti Correlate sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, senza peraltro disporre alcun termine per il rilascio dello stesso. Per tale motivo si ritiene che la delibera di approvazione dell'Aumento di Capitale, assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società nel medesimo giorno in cui il Comitato Parti Correlate ha rilasciato il proprio parere favorevole all'esecuzione dell'operazione, sia conforme alla Procedura e in linea con la prassi seguita dalla Società per l'approvazione di operazioni similari negli ultimi anni.
- j. In merito alla Richiesta "*se sia corretto in base alla procedura interna di Pierrel e conforme ai doveri che incombono sugli amministratori, che la "fairness opinion" cui era condizionata*

l'operazione sia stata rilasciata dall'esperto indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l. il 13 giugno 2013 non solo dopo la deliberazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione (interventuta il 15 maggio 2013) ma anche in epoca successiva al parere favorevole del Comitato delle Operazioni con Parti Correlate che pure era chiamato a verificare l'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni", lo scrivente Collegio ritiene che le determinazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Parti Correlate della Società siano state assunte in maniera corretta e in conformità con la Procedura, in quanto sia la delibera del Consiglio di Amministrazione che il parere del Comitato Parti Correlate della Società, facendo espresso riferimento all'esistenza, tra le altre, di una "*condizione sospensiva*", sono stati assunti sul presupposto dell'avveramento della stessa. Qualora invece la condizione sospensiva non avesse avuto a verificarsi, l'Aumento di Capitale di PRINT non avrebbe potuto essere eseguito alle condizioni economiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione e valutate dal Comitato Parti Correlate e, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società avrebbe dovuto analizzare e approvare, previo un nuovo parere del Comitato Parti Correlate, una differente struttura dell'Aumento di Capitale di PRINT i cui termini economici avrebbero dovuto essere allineati alla diversa valorizzazione di PRINT risultante dalla *fairness opinion*.

Lo scrivente Collegio ritiene pertanto che la discrepanza temporale tra, la delibera del Consiglio di Amministrazione e il parere del Comitato Parti Correlate, da una parte, e la *fairness opinion* dall'altra, segue la logica naturale degli eventi secondo la struttura dell'Aumento di Capitale di PRINT, avendo le parti deciso che il rilascio della *fairness opinion* costituiva una condizione sospensiva dell'efficacia degli accordi disciplinanti i termini e le condizioni dell'Aumento di Capitale di PRINT.

- k. In merito alla richiesta di come "*debba conciliarsi la circostanza dichiarata nel documento informativo secondo cui la fairness opinion è stata rilasciata a Pierrel S.p.A. da Deloitte Financial Advisory S.r.l. il 13 giugno 2013 con la diversa affermazione, contenuta nel parere del comitato per le operazioni con parti correlate del 15 maggio 2013 (precedente quindi al rilascio dell'opinione) secondo cui "le condizioni alle quali è stata fissata l'operazione per la Fin Posillipo sono basate su una valorizzazione di PRINT già verificata in funzione dell'operazione con mondoBIOTECH e supportata da supportata da una fairness opinion rilasciata dall'advisor finanziario che ha condotto una verifica del valore di PRINT"*, il Collegio ricorda che l'Aumento di Capitale di PRINT si colloca temporalmente in un momento successivo alla sottoscrizione degli accordi relativi all'operazione di integrazione tra PRINT e la stessa THERAMetrics (già mondoBIOTECH) avvenuta il 25 gennaio 2013. Nell'ambito di tale ultima operazione, il rapporto di opzione per l'esecuzione del conferimento di PRINT in THERAMetrics è stato concordato tra le parti anche sulla base della valutazione economica di PRINT al 31 dicembre 2012, la cui congruità è stata successivamente confermata dalla "*fairness opinion*" rilasciata da un esperto indipendente scelto congiuntamente dalle parti (la "Prima Fairness").

Quanto riportato dal Comitato Parti Correlate nel proprio parere è del tutto logico e privo di incongruenze ove si consideri che, come detto in precedenza, la valutazione di PRINT al 31 dicembre 2012 utilizzata nel contratto con THERAMetrics, e confermata dalla Prima Fairness, è stata utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società e da Fin Posillipo come punto di partenza per la determinazione dei termini economici dell'Aumento di Capitale di PRINT. La *fairness opinion* rilasciata da Deloitte Financial Advisory S.r.l. in data 13 giugno 2013 nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale di PRINT è pertanto una valutazione successiva e differente rispetto alla Prima Fairness, e aveva l'esclusiva finalità di confermare la validità dei risultati della Prima Fairness alla data di giugno 2013.

1. Infine, in merito al fatto se il Collegio Sindacale abbia o meno sollevato rilievi in relazione alla rilevante potenziale plusvalenza realizzabile dalla controllante Fin Posillipo, il Collegio preso atto delle necessità finanziarie di PRINT e dell'impossibilità di reperire in tempi brevi il relativo ammontare a causa della generale contrazione del mercato del credito e della situazione di temporanea illiquidità della Società, ha quindi condiviso la struttura dell'Aumento di Capitale di PRINT proposta dal Consiglio di Amministrazione della Società e il relativo parere predisposto dal Comitato Parti Correlate, non riscontrando alcuna criticità, anche con riferimento alle relative condizioni economiche. In particolare, il Collegio ha ritenuto che le misure adottate dalla Società per verificare (a) la possibilità di effettuare operazioni finalizzate a valorizzare la partecipazione della Società in PRINT a condizioni economiche migliorative, e (b) la congruità per la Società dei termini economici dell'Aumento di Capitale di PRINT concordati con Fin Posillipo, nonché l'utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione della Società della valorizzazione di PRINT negoziata e concordata con THERAMetrics, fossero dei presidi sufficienti a garantire la regolarità e la correttezza dell'Aumento di Capitale di PRINT.

Il Collegio Sindacale in data 20 maggio 2014 ha ricevuto, dall'Azionista Sig. Carlo Fabris, una denuncia con la quale venivano richiesti chiarimenti circa la mancata pubblicazione sul sito aziendale di alcuni documenti cui faceva riferimento il comunicato stampa pubblicato in pari data. A seguito di tale denuncia, il Collegio Sindacale ha potuto verificare quanto segue:

- i. con autorizzazione CONSOB concessa con delibera numero 18852 del 9 aprile 2014, la società Computershare S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio del "meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate" denominato "Iinfo". Tale piattaforma, che consente al mercato italiano di allinearsi alla direttiva sulla Trasparenza (2004/109-CE), consente a tutte le società emittenti di conservare le informazioni regolamentate diffuse nell'osservanza di tale direttiva. La medesima Società ha anche ottenuto da CONSOB, l'autorizzazione all'esercizio del "sistema di diffusione delle informazioni regolamentate (SDIR)" che consente agli emittenti di avere, tramite la medesima piattaforma Iinfo, un unico strumento per diffondere e conservare le informazioni regolamentate. L'avvio delle attività della predetta piattaforma, secondo quanto disposto da CONSOB stessa, è avvenuto proprio il 19 maggio 2014.
- ii. I problemi di corretta visualizzazione dei documenti caricati sul sito aziendale segnalati dall'azionista, sono stati di natura tecnica e di carattere temporaneo, e sono la conseguenza della integrazione tra la nuova piattaforma Iinfo e il sito aziendale che viene gestito da terzi per conto della Società.
- iii. Abbiamo verificato che le problematiche tecniche sono state prontamente risolte e, pertanto, i documenti che erano stati caricati dalla Società sul sito aziendale nelle prime ore del 20 maggio 2014, sono stati correttamente consultabili fin dalla mattina dello stesso 20 maggio 2014; la Società ha tempestivamente avvisato l'azionista dell'intervenuta soluzione dei problemi segnalati.

6. Presentazione di esposti

Gli Amministratori non ci hanno segnalato eventuali esposti a loro indirizzati ovvero alla Società nel corso dell'esercizio, né in data successiva alla chiusura dello stesso.

Il Collegio Sindacale rileva tuttavia che nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 si riporta che *“nel corso del mese di aprile 2014 la Società è stata informata dal Managing Director della controllata indiretta Pierrel Research Europe GmbH che l'autorità giudiziaria tedesca stava*

svolgendo una attività di investigazione a proprio carico, nella sua qualità di rappresentante legale della società. In particolare, l'indagine sembra destinata ad accertare il sospetto che la Managing Director abbia intenzionalmente occultato uno stato di insolvenza, a detta delle autorità, possibilmente emergente anche dalla sola ritardata esecuzione di pagamenti oltre i termini ordinariamente previsti. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato, la Società non dispone di alcuna ulteriore informazione acquisita direttamente o indirettamente”

7. Eventuali conferimenti di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi

Abbiamo vigilato ai sensi dell'articolo 19 comma 1 lett. a) del D.Lgs 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione o da altre società ad essa riconducibili.

Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2013, la società di revisione ha svolto nei confronti della Società servizi diversi dalla revisione legale aventi ad oggetto l'assistenza al prospetto informativo per l'aumento del capitale sociale della Società per Euro 30 migliaia.

Si segnala altresì che nel corso del 2013, per le attività connesse alla predisposizione del prospetto di quotazione di THERAMetrics holding AG prestate da Ernst&Young Switzerland, sono stati corrisposti a quest'ultima onorari per servizi diversi dalla revisione legale per circa Euro 164 migliaia.

8. Eventuali conferimenti di ulteriori incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione legale, da rapporti continuativi e relativi costi

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di eventuali conferimenti di ulteriori incarichi a soggetti legati ad EY da rapporti continuativi e dei relativi costi.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri ai sensi di legge:

- Osservazioni ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile e art. 74 Reg. Emittenti in relazione alla Relazione predisposta dagli Amministratori per la perdita del Capitale Sociale di oltre un terzo presentata all'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2013;
- in data 11 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e dello statuto sociale, previa approvazione del Collegio Sindacale, l'On. Paolo Cirino Pomicino e il dott. Cesare Antonio Pietro Zetti quali membri del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dell'ing. Canio Mazzaro e del dott. Roberto Berger che avevano rassegnato le proprie dimissioni dalla carica in data 4 novembre 2013.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle proprie funzioni, nel corso del 2013 al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale:

- si è riunito con frequenza regolare ed ha redatto n. 24 verbali relativi all'attività effettuata;

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 19) ottenendo dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e dalle società controllate;
- ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti del 15 aprile 2013 e del 15 maggio 2013;
- ha acquisito periodiche informazioni dall'Organismo di Vigilanza in merito al Modello Organizzativo *ex lege* 231/2001;
- ha avuto rapporti con gli organi di controllo ed amministrativi delle principali società controllate ai sensi dell'articolo 151 del D.Lgs n. 58/1998, anche attraverso riunioni congiunte con alcuni di essi.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica, e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interesse con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Le deleghe e i poteri conferiti sono confacenti alle esigenze della Società e adeguati in relazione alla gestione sociale.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

In merito all'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, la vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con l'*Internal Audit* e con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni.

In data 30 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha comunicato di non poter approvare entro la data originariamente prevista i dati relativi all'esercizio 2013 in quanto la propria controllata THERAMetrics holding AG, società quotata sulla SIX Swiss Exchange e capogruppo della Divisione TCRDO del Gruppo Pierrel, si è trovata nell'impossibilità di approvare il proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, come peraltro comunicato al mercato nella medesima data dalla stessa THERAMetrics. La mancata approvazione del bilancio da parte di THERAMetrics, essendo quest'ultima consolidata integralmente dalla Società, ha conseguentemente impedito la redazione e l'approvazione del bilancio consolidato di Pierrel da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale ha riferito che le ragioni del ritardo dell'approvazione di Bilancio sono riconducibili essenzialmente a:

- l'integrazione di PRINT (capogruppo della Divisione Ricerca del Gruppo Pierrel) nella stessa THERAMetrics eseguita nello scorso mese di settembre mediante il conferimento del 100% della stessa PRINT nel capitale sociale di THERAMetrics. L'integrazione tra le due entità è stata infatti significativamente più lunga e impegnativa del previsto, anche in considerazione delle dimensioni e della complessità delle rispettive strutture;
- la profonda riorganizzazione della Divisione TCRDO del Gruppo facente capo a THERAMetrics. Anche tale processo, a causa della sua importanza e complessità, ha richiesto un impegno significativamente maggiore di quanto originariamente ipotizzato, sia in termini di risorse impiegate che di tempo dedicato;

- problematiche finanziarie e organizzative della controllata tedesca Pierrel Research Europe GmbH riscontrate nel corso delle attività propedeutiche alla redazione del bilancio per l'esercizio 2013. L'insorgenza di tali problematiche ha determinato infatti la necessità per THERAMetrics, da una parte, di adottare gli opportuni provvedimenti finalizzati alla ristrutturazione e al rifinanziamento della controllata e, dall'altra parte, di gestire le possibili criticità derivanti dalla temporanea illiquidità di Pierrel Research Europe GmbH.

Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione della rilevanza che le attività e i ricavi della controllata THERAMetrics hanno nel bilancio della Società, il Collegio ritiene opportuno che il Consiglio di Amministrazione di Pierrel- per quanto di sua competenza, ponga in essere ulteriori azioni volte a migliorare le procedure e a potenziare la struttura organizzativa in modo da assicurare una maggiore efficienza della struttura con la divisione TCRDO.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, ed assicura che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato. Tale responsabilità viene condivisa dal Consiglio di Amministrazione con il responsabile del Controllo Interno, affidato all'Amministratore Delegato dott. Raffaele Petrone, con la funzione di *Internal Auditor*, attribuita all'esterno, in *co-sourcing*, al professionista dott. Renato Esposito, con l'Organismo di Vigilanza e con lo scrivente Collegio Sindacale. Oltre ai predetti soggetti, intervengono nel processo anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societarie la società di Revisione.

Nel corso dell'esercizio, pertanto, nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo e sul rispetto della legge, il Collegio Sindacale ha vigilato mediante periodici incontri con il Consiglio di Amministrazione, con il Direttore Generale, con l'Amministratore Delegato, con il *management*, con il responsabile dell'*Internal Audit*, e con l'Organismo di Vigilanza (OdV).

Ricordiamo che la Società ha deliberato di non aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate e, pertanto, le funzioni proprie dei comitati previste dal medesimo Codice (in particolare le funzioni del Comitato per le nomine art. 5, del Comitato remunerazione art. 6 e del Comitato di Controllo e rischi art. 7) sono state affidate al Consiglio di Amministrazione.

In data 31 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il dott. Raffaele Petrone nuovo *Investor Relator* in sostituzione dell'Ing. Canio Giovanni Mazzaro.

Abbiamo preso visione ed ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 231/2001 e successive integrazioni e sulla responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti da tale normativa. Dalla relazione dell'OdV sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2013 e dagli incontri che si sono svolti con esso, non sono emerse criticità significative da segnalare nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi il 15 aprile 2013, ha approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001 ed ha nominato, a seguito dell'intervenuta scadenza del precedente OdV, l'Avv. Giuseppe Schiuma quale componente monocratico dell'OdV della Società, che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio della Società che si chiuderà al 31 dicembre 2015. Inoltre, le controllate indirette Pierrel Research Italy S.p.A. e la Società Pierrel Research IMP

S.r.l., con delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione del 16 maggio 2013, hanno provveduto a ratificare la versione aggiornata del modello di organizzazione (MOG) ai sensi del D.Lgs 231/2001, già adottato da Pierrel S.p.A., e a nominare un Organismo di Vigilanza di composizione monocratica che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Si segnala che la società di revisione, nel corso della revisione limitata del Bilancio Consolidato semestrale del Gruppo al 30 giugno 2013, ha portato all'attenzione del Collegio Sindacale e del Dirigente Preposto che il verificarsi di ritardi nelle procedure di chiusura intermedia previste per i "*reporting package*" delle controllate Pierrel Research Europe GmbH e PRINT, e difficoltà nella raccolta di informazioni di dettaglio in relazione alla informativa di bilancio. A parere della società di revisione, tali ritardi hanno rappresentato solamente un rallentamento delle procedure di revisione, ma non ne hanno limitato lo svolgimento e non hanno avuto effetti sulla tempistica prevista per la chiusura del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2013.

A fronte delle segnalazioni ricevute da parte della società di revisione, il Consiglio di Amministrazione della Società, per quanto di sua competenza, ha avviato una serie di azioni volte a rafforzare la struttura organizzativa ed a migliorare il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento soprattutto al perimetro riconducibile alla partecipata THERAMetrics.

Ciò nonostante il Collegio rileva che la Società, pur avendo avviato nel corso dell'esercizio numerose attività volte a migliorare la struttura organizzativa ed il controllo interno della divisione TCRDO, tuttavia gli interventi posti in essere, per il momento, non si sono dimostrati sufficienti a permettere una definitiva soluzione delle carenze segnalate.

Infatti, a ridosso della definizione del processo di formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, gli eccessivi ritardi nell'attuazione delle procedure di chiusura di alcune società estere facenti capo alla divisione TCRDO hanno di fatto impedito la redazione e l'approvazione dello stesso nei termini di legge così come riferito nel precedente paragrafo.

A parere del Collegio Sindacale, anche alla luce degli incontri e degli scambi di informativa avuti con la società di revisione, la causa della insufficienza degli interventi attuati sino ad oggi è da ricondurre principalmente all'avvicendamento del *management* operativo e finanziario delle società appartenenti alla citata divisione TCRDO, effetto accentuato poi dal processo di integrazione avviato successivamente al conferimento della PRINT in THERAMetrics e di fatto ancora in fase di ultimazione.

Il Collegio Sindacale ha invitato il Consiglio di Amministrazione della Società, per quanto di sua competenza, a porre in essere nel più breve tempo possibile ulteriori azioni di rafforzamento della struttura organizzativa e, ad estendere il processo di *Internal audit* integrandolo con il gruppo THERAMetrics al fine di potenziare ulteriormente il sistema di controllo interno.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo-contabile volto a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e lo scambio di informazioni con la società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Pierrel S.p.A. in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile in relazione alle

caratteristiche dell'impresa ed all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio della Società e del Bilancio consolidato del Gruppo Pierrel.

Il Collegio Sindacale rileva positivamente il fatto che la Società nel corso dell'esercizio 2013 abbia opportunamente integrato la propria area amministrativa con l'inserimento di risorse qualificate. Ciò nonostante, le carenze evidenziate nel precedente paragrafo relativo al controllo interno, ancorché circoscritte alla divisione TCRDO, hanno impedito di finalizzare il Bilancio consolidato ed il Bilancio entro i termini di legge.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del D.Lgs n. 58/98, affinché le stesse forniscano le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art.150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998

Abbiamo tenuto frequenti riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'articolo 150 del D.Lgs. 58/98 e non sono emersi fatti o informazioni che debbano essere evidenziati, oltre quanto già indicato nei precedenti punti della presente relazione.

17. Indicazione dell'eventuale adesione della società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

La struttura di Corporate Governance della Società è caratterizzata da un insieme di regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario e un efficace funzionamento dei suoi organi sociali e dei sistemi di controllo. In particolare, la struttura di Corporate Governance adottata dalla Società si basa su un modello organizzativo di tipo "tradizionale", composto dai seguenti organi sociali: (i) Assemblea degli Azionisti, (ii) Consiglio di Amministrazione e (iii) Collegio Sindacale. L'incarico di revisione legale è demandato, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla CONSOB. In linea con quanto previsto dallo Statuto, la Società ha nominato un Amministratore Delegato e un Direttore Generale a cui sono stati attribuiti poteri – con differenti limiti di spesa – per la gestione dell'azienda, mentre al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri di rappresentanza della Società.

In data 13 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto della struttura, delle dimensioni e delle esigenze operative della Società e del Gruppo, nonché della natura delle attività svolte, ha deliberato di non aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e di affidare al Consiglio stesso le funzioni proprie dei comitati previsti dal medesimo Codice, anche in virtù della presenza in Consiglio di tre Amministratori dotati dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, lettera c), del TUF. Tale determinazione è stata comunicata al mercato in pari data.

Completano la *governance* della Società il codice etico, il Modello Organizzativo ex D. Lgs. n.231/2001, il Comitato Parti Correlate, composto dagli Amministratori indipendenti della Società, come da delibera consiliare dell'11 dicembre 2013, e la struttura dei poteri e delle deleghe, come in seguito rappresentati.

In data 15 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, di cui 3 membri – l'On. Paolo Cirino Pomicino, il dott. Cesare Antonio Pietro Zetti e l'avv. Mauro Fierro – dotati dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF in capo agli Amministratori indipendenti.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del TUF in occasione della riunione del 22 aprile 2013, concludendo positivamente in merito all'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei propri membri.

Si rinvia alla specifica Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, in merito alla quale il Collegio non ha rilievi da portare all'Assemblea degli Azionisti.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dal Consiglio di Amministrazione e dalla società di revisione, il Collegio non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi da essere portati all'attenzione degli Azionisti, in aggiunta a quanto già riferito nella presente relazione.

19. Deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile

Per quanto di responsabilità e competenza, si precisa che al Collegio Sindacale non risulta siano state esercitate deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile.

20. Verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del progetto di Bilancio

Il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2013, delle rispettive Note Illustrative e della Relazione degli Amministratori, in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso le informazioni ottenute dalla società di revisione.

In particolare, si da atto che:

- il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione, l'impostazione del bilancio e della Relazione sulla Gestione, degli schemi di bilancio adottati e dei principi contabili descritti nelle note al bilancio e della relazione sulla gestione della società;
- in applicazione della delibera CONSOB 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate;
- nella Nota Illustrativa al Bilancio sono riportate le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività. La rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio IAS 36 e del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 è stato oggetto di formale approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014;

- l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione prevista dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF;
- il Bilancio al 31 dicembre 2013 risponde ai fatti e informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione;
- la Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio. Essa fornisce un'ampia informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo nonché sui principali rischi e incertezze della Società e delle società controllate e sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-*ter* del TUF, viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla Remunerazione;
- non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, attestiamo di aver vigilato sulla impostazione generale adottata, sia riguardo al Bilancio di esercizio di Pierrel S.p.A. sia a quello consolidato e sulla generale conformità alla legge nella forma e nella struttura e confermiamo altresì che ne è stata riscontrata la rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza.

21. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 58/98

Sulla base di quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs 58/1998, su quanto di propria competenza in ordine al Bilancio e relative Note Illustrative ed alla Relazione sulla Gestione e non ha motivi di contrarietà con la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in merito al rinvio a nuovo della perdita di esercizio, pur rammentando che, per le ragioni sopra esposte, il presupposto della continuità aziendale presenta le incertezze già indicate dal Consiglio di Amministrazione.

Capua, 29 maggio 2014

Il Collegio Sindacale

Antonio De Crescenzo

Presidente



Claudio Ciapetti

Sindaco effettivo



Ferdinando De Feo

Sindaco effettivo

